

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVI, numero 33

15 Agosto 2019

Numero speciale per la
SOLENNITA' DI MARIA SS. ASSUNTA IN CIELO

Don Alfredo Di Stefano

ASSUNTA, LA NOSTRA COMUNE "MIGRAZIONE"

L'assunzione di Maria intona oggi il canto del valore del corpo. Dio non spreca le sue meraviglie e il corpo dell'uomo, che è un tessuto di prodigi, avrà, trasfigurato, lo stesso destino dell'anima, e Dio occuperà cuore e corpo e "sarà tutto in tutti" (Col 3,11).

Questo corpo così fragile, così sublime, così caro, così dolente, sacramento d'amore e talvolta di violenza, in cui sentiamo la densità della gioia, in cui soffriamo la profondità del dolore, diventerà, nell'ultimo giorno, **porta aperta, soglia spalancata** alla comunione, trasparenza di cristallo, sacramento dell'incontro perfetto. **Maria** è la sorella che è andata avanti, il suo destino è il nostro, e già da ora.



"Vidi una donna vestita di sole, era incinta e gridava per le doglie del parto" (Ap 12,2).

Immagine bellissima della Chiesa, dell'umanità, di Maria, di me, piccolo cuore ancora vestito d'ombre. Che rivela la nostra comune vocazione: essere nella vita, datori di vita. Essere creature solari, generanti vita, e in lotta. Contro il male, il grande drago rosso che divora la luce, che mangia i frutti della vita. Avere un cuore di luce, mandare solo segnali di vita attorno a sé, e non arrendersi mai. Perché il futuro del mondo non è gravido di morte, ma di vita.

Il vangelo racconta che **"Maria si mise in viaggio, in fretta, verso la montagna"**. Lei è la donna del viaggio compiuto in fretta, perché l'amore ha sempre fretta, non sopporta ritardi; va', portata dal futuro che prende carne e calore in lei.

Donna in viaggio, che è sempre figura di una ricerca interiore, di un cammino verso un mondo nuovo sulle tracce di Dio e sulle speranze del cuore.

Donna in viaggio verso altri: Maria non è mai da sola nel Vangelo, non si è mai ritagliata uno spazio per quanto esiguo, da riservare a sé. Va continuamente verso altri, creatura di comunione, nodo di incontri.

Donna in viaggio da casa a casa, che lascia la sua casa di Nazaret, e va da Elisabetta, dagli sposi di Cana, a Cafarnao, alla camera alta a Gerusalemme, quasi la sua casa si fosse dilatata e spalancata e moltiplicato il cerchio del cuore.

Donna in viaggio con gioia, gioia e paura insieme, gioia che all'incontro con Elisabetta si fa abbraccio e poi canto. Perché la gioia, come la pace, come l'amore, si vivono solo condividendoli.

L'Assunta è la festa della nostra comune migrazione verso la vita. Siamo umanità dolente, ma incamminata; umanità ferita, caduta, eppure incamminata; umanità che ben conosce il tradimento, ma che non si arrende, che ama con la stessa intensità il cielo e la terra.

Con l'augurio di giorni sereni e tranquilli, di ristoro e di pace, ogni bene.



O MARIA, "PORTA" DEL CIELO

Già altre volte abbiamo detto di come il nostro sia un paese "mariano", per la devozione e l'amore che i nostri antenati hanno avuto e ci hanno trasmesso verso la Vergine Maria, nelle sue varie accezioni.

Anche l'**ASSUNTA** doveva essere solennemente festeggiata, visto il retaggio della grande "fiera" di metà agosto, che ancora oggi riempie le strade di Isola Liri e per tanti è un appuntamento irrinunciabile.

In parrocchia custodiamo una bellissima statua di MARIA che con le braccia aperte e lo sguardo ieratico rivolto al cielo, sembra volerci abbracciare tutti sotto il suo manto azzurro, riccamente ricamato in oro come la sua veste bianca, e portarci con lei lassù in cielo.

Durante la novena, intrecciata per un po' di giorni con la festa di S. Lorenzo, abbiamo acclamato **Maria** come **Vergine e Sposa** invocandola per 12 volte come 12 sono le stelle della sua corona. L'abbiamo pregata con le parole di Papa Paolo VI e abbiamo affidato a lei le nostre pene e le nostre speranze, ringraziandola per le gioie e le soddisfazioni che la vita ci dona.

E' una festa, quella dell'Assunta, che ci invita a volgere lo sguardo oltre il possibile e il percettibile. E' un invito a volgere lo sguardo e il cuore più in ALTO e all'ALTRO.

LA MORTE DI MARIA NELL'ARTE

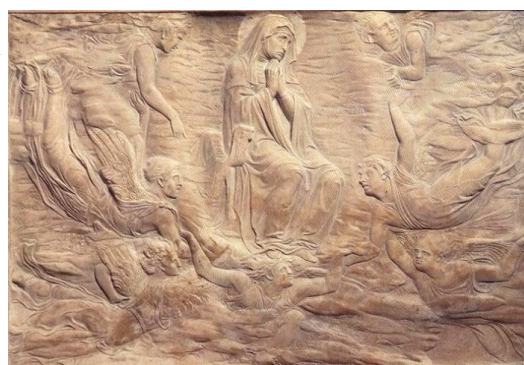
Sono tanti gli artisti che nel corso dei secoli si sono cimentati nel rappresentare questo evento.

E lo hanno fatto in modo diverso.

Pensiamo al **Caravaggio** (foto a ds) che dipinge la Madonna sul letto di morte con l'abito rosso fuoco, i piedi nudi e le caviglie scoperte, mentre la Maddalena e altri apostoli la piangono. Era così "strana" che i Carmelitani Scalzi che l'avevano commissionata non la vollero più. Comprata poi dal Duca di Mantova e, passata ad altre mani, oggi si trova al Museo del Louvre a Parigi.



Originale anche il bassorilievo di **Donatello** (foto a ds) che si trova all'interno della chiesa napoletana di S. Angelo a Nilo e fa parte della tomba Brancaccio. E' una Donna seduta su una seggiola con le braccia strette al petto, le mani giunte e lo sguardo rivolto in basso verso gli angeli che le volano intorno.



Il più noto, forse, è il dipinto ad olio di **Tiziano**, di indiscutibile bellezza, che rappresenta il "volo" della Vergine verso il Padre, quasi sorretta da una miriade di angioletti, mentre braccia supplichevoli la vorrebbero quasi trattenere a terra. Voluta dai Francescani, la si può ammirare sull'altare della Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, a Venezia.

DORMIZIONE O ASSUNZIONE?

I Vangeli non parlano di morte di Maria né di assunzione al cielo. I testi apocrifi di S. Giovanni apostolo, di Giuseppe d'Arimatea o di Melitone di Sardi -tutti con lo stesso titolo "*Transitus Beatae Virginis*" - parlano di un angelo che annuncia la morte alla Vergine, del suo sorriso al momento del trapasso e del trasporto del corpo fino a Cristo. Successivamente altri Padri forniranno dettagli iconografici fino ad arrivare al Medioevo con la *Legenda Aurea* di Jacopo da Varagine.

Mentre in Oriente si afferma subito la **Dormizione** di Maria, stesa sul letto di morte, circondata dagli apostoli e Cristo che regge la sua anima, raffigurata da una bimba in fasce (foto a ds), in Occidente si diffonde l'**Assunzione** di Maria al cielo in anima e corpo, sulla scia dell'Ascensione di Gesù: Maria, in quanto Madre di Dio, Madre del Signore della Vita, del Risorto, non poteva subire la corruzione del sepolcro.



Ammirando le tante, splendide opere d'arte (a ds il mosaico a S. Maria in Trastevere a Roma) che hanno voluto mostrarla al popolo di Dio come primizia dell'umanità rinnovata e ricreata da Cristo risorto, possiamo comprendere ancor meglio e far nostra la bellissima e profonda espressione "**Thronum Dei, thalamum Coeli Domini, domum atque tabernaculum Christi dignum est ibi esse ubi ipse est**" che, tradotta in italiano, suona così: *Trono di Dio, talamo del Signore del Cielo, casa e tabernacolo di Cristo è degno di essere lì dove è Lui stesso.*

La data della festa, 15 agosto, è antichissima, risale al V secolo, a Gerusalemme dove i pellegrini già affluivano numerosi nella valle del Getsemani, sulla tomba (vuota) della Vergine.

Nel corso del VII secolo, la festa venne accolta a Roma col nome di Assunzione e divenne la più importante festa mariana dell'anno.

La coincidenza con il Ferragosto rientra nella scelta di cristianizzare feste pagane, perché le *Feriae Augusti*, cioè un tempo di riposo e di divertimento, le aveva istituite l'imperatore Augusto nel 18 a.C. Nel periodo fascista si diffuse poi la tradizione della gita fuori porta con il pranzo al sacco.

Dalla PREGHIERA DI S. PAOLO VI

O Maria, porta del cielo,
specchio della luce divina,
santuario dell'Alleanza tra Dio e gli uomini,
lascia che le nostre anime volino a te,
lascia che salgano dietro il tuo radioso cammino
trasportate da una speranza che il mondo non ha,
quella della beatitudine eterna.

Confortaci dal cielo, o Madre pietosa,
e per le tue vie
della purezza e della speranza
guidaci un giorno all'incontro beato con te
e con il tuo divin Figlio
il nostro Salvatore Gesù. Amen.

**MARIA SI MERITA BENE UNA...
TORTA!**

Anche quest'anno abbiamo proposto alla comunità l'idea di "*regalare*" una torta, da portare a casa, in cambio di un'offerta, per fare festa insieme.

E la festa si moltiplica perché con il ricavato dell'iniziativa si potrà alleviare qualche disagio di chi fa più fatica a vivere.

Un piccolo gesto di grande generosità.

E allora diciamo "GRAZIE!" a chi le torte le ha fatte o le ha fatte fare. "GRAZIE!" a chi è stato dietro il banco-vendita. "GRAZIE!" a chi le ha comprate e "GRAZIE!" anche a chi le ha mangiate.



AVVISI E APPUNTAMENTI

DOMENICA 18 AGOSTO

Alle ore **20,30** nel fresco della sera (!?) ci ritroveremo in **SALA AGAPE** con **DON BERTIN ROGER OKA'A** e **DON ETIENNE GONTRAN ENGAMBA SAZANG**, i due sacerdoti africani (*nella foto*) con cui nei giorni di S. Lorenzo abbiamo “*stretto*” un patto di amicizia e fratellanza.

Con il dialogo e la proiezioni di un video “**ESSERE CRISTIANI OGGI IN CAMERUN**” conosceremo meglio la loro storia e la loro realtà, i bisogni e le ricchezze, umane e spirituali, del loro Paese.



Il **Camerun**, il cui nome deriva da *Rio dos Camarões* ("Fiume dei gamberi"), - *un elemento che ci accomuna!*- ha circa 300.000 abitanti, di cui quasi il 50% è cattolico. **Don Bertin e don Etienne** appartengono alla diocesi di **Doumé Abong-Mbang**, a sud est del Paese, tra la capitale **YAOUNDE** e la città di Bertoua. A **Doumé** si trova la cattedrale dei Santi Pietro e Paolo, mentre ad **Abong-Mbang** si erge la concattedrale del Sacro Cuore. E' una repubblica unitaria, il cui territorio, arido a nord diventa ricco di foreste pluviali al centro. Parlano francese e inglese, ma hanno oltre 200 etnie e lingue diverse. Esplorato dai Portoghesi nel XV secolo, divenne colonia tedesca nell'800 e dopo la 1° guerra mondiale se la spartirono Francia e Gran Bretagna. Raggiunse l'indipendenza negli anni '60-'70. Rispetto ad altri paesi africani il Camerun gode di stabilità politica e sociale. Ciò ha consentito lo sviluppo dell'agricoltura, di

strade, ferrovie, e di un'importante industria legata al petrolio e al legname. Tuttavia un gran numero di Camerunesi vivono in povertà contando solo su un'agricoltura di sussistenza.

UN' ESPERIENZA BELLA anche per i NOSTRI GIOVANI

**QUINTO CAMMINO
DEI GIOVANI
A CANNETO**
con il Vescovo **Gerardo**

20 agosto 2019

8.00: partenza da Atina (piazza Garibaldi)
10.00: arrivo e sosta a Picinisco
11.00: incontro-festa giovani
12.00: pranzo al sacco
14.00: ripresa del cammino verso il Santuario i giovani con il Vescovo
16.00: arrivo al Santuario, preghiera e benedizione.
17.00: servizio navetta per far ritorno ad Atina
21.00: veglia di preghiera in preparazione all'ordinazione presbiterale di Giuseppe Mihai

Occorrente per il cammino: abbigliamento comodo, scarpe da tracking, acqua

Per info e prenotazioni: 3358030724 (don Mimmo) 399244785 (don William) 338040599 (don Silvano) 327399981 (don Cristian) 3475304286 (don Giuseppe)

PROGRAMMA DEFINITIVO DEL PELLEGRINAGGIO A LORETO

Alle ore **6,30** partenza da Largo Bottaro.

Sosta ristoratrice lungo la strada per un caffè e un cornetto

Alle ore **10,30** ci aspettano all'Abbadia di Fiastra per la visita guidata.

Alle ore **12,30** pranzereemo presso il Ristorante “*Da Rosa*” all'interno del complesso abbaziale (*chi vuole, porti il pranzo al sacco*)

Alle ore **15,30** partiremo alla volta di Loreto, dove visiteremo la Santa Casa e avremo tempo per la preghiera personale e le confessioni.

Alle ore **17,00** parteciperemo alla celebrazione eucaristica nel Santuario, quindi avremo un po' di tempo libero fino alle ore **20,00**, quando la chiesa si riaprirà per la recita dei Vespri e la processione per le vie della città.

Al termine andremo “di corsa” alla fermata del pullman per ripartire.

Arrivo previsto intorno alle ore 2.00.

Ci sono ancora una decina di posti. Affrettatevi!